



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**L'Azione cattolica propone «lectio» sulle parabole**

a pagina 2

**I 50 anni di Caritas, la testimonianza di alcuni volontari**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanata 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Il 6 e 8 luglio

## L'arcivescovo in visita ai campeggi ambrosiani

Si ripete anche quest'anno - in un contesto generale più sereno, seppur con le dovute prudenze - la visita dell'arcivescovo di Milano ad alcune realtà ambrosiane che trascorrono le vacanze estive accampate tra i monti lombardi. Una tradizione coordinata dal «Gruppo campeggi riuniti», espressione dell'Ufficio diocesano del Turismo. In quei giorni, mons. Delpini si troverà in una località alpina del bresciano per presiedere la Conferenza episcopale lombarda. Fuori dagli impegni ufficiali raggiungerà, per un saluto, alcuni oratori che trascorrono la vacanza nelle valli circostanti.

Nella mattinata di martedì 6 luglio incontrerà i ragazzi di Casatenovo che hanno piantato le tende a Santa Caterina Valfurva. Si tratta di un gruppo di prima media, accompagnato dallo staff educativo e logistico. Nella stessa occasione e nello stesso Comune, l'arcivescovo si trasferirà poi a La Benedicta, dove incontrerà l'Azione cattolica che li trascorre la propria settimana formativa.

Giovedì 8 luglio, nel tardo pomeriggio, l'arcivescovo sarà a Temù, dove alloggiavano tra le tende le ragazze delle medie dell'oratorio di Gorgonzola, insieme alle loro educatrici. Per entrambe le date, il programma è semplice: un momento di preghiera, i saluti e gli immancabili selfie.

# Tocca a noi, tutti insieme per una politica solidale

DI PINO NARDI

Realizzare «una comunità più solidale e fraterna, capace di dare voce e valorizzare il pluralismo sociale», attraverso una «politica competente» che, al di là delle contrapposizioni («non è il tempo di pregiudizi ideologici o di soluzioni preconfezionate»), sia «capace di una visione lungimirante e non sottomessa alla tecnocrazia, agli interessi economici o alla mediaticità effimera». È l'auspicio del Coordinamento di associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali della Diocesi, che in vista delle prossime elezioni amministrative ha sottoscritto il documento «Tocca a noi, tutti insieme». Il titolo riprende quello dell'ultimo Discorso alla città dell'arcivescovo.

Un'iniziativa ancor più significativa per la

coralità delle diverse aggregazioni impegnate in Diocesi. Infatti il Coordinamento riunisce Acli, Agesci, Alleanza cattolica, Ac, Cellule per l'evangelizzazione, Cl, Comunità Papa Giovanni XXIII, Sant'Egidio, Cvx-Lms, Legio Mariae, Movimento apostolico, Movimento dei Focolari, Nuovi orizzonti, Ordine secolare francescano, Regnum Christi, Rete mondiale di preghiera del Papa, Rinascita cristiana, RnS. La lettera aperta si sofferma su quattro punti ritenuti prioritari per la costruzione del bene comune attraverso l'impegno delle amministrazioni locali.

**Lavoro, solidarietà e sviluppo sostenibile**  
«I soli sussidi non possono essere una risposta né esauriente né efficace» all'emergenza occupazionale, si legge nel documento. Perciò «i servizi municipali possono fare rete tra

loro, col mondo delle imprese e della cooperazione, con le agenzie per il lavoro e col volontariato sociale, sia per favorire l'accompagnamento della persona e l'incontro tra domanda e offerta, sia finanziando percorsi di riqualificazione professionale».

Il Coordinamento propone «buone prassi di ecologia integrale che tengano insieme buona occupazione e cura della casa comune». In particolare, «il grande piano di investimenti Next generation Eu deve concretizzarsi nel nostro territorio in opere fortemente contrassegnate da uno sviluppo sostenibile in un'ottica di economia circolare».

**Welfare di comunità, salute e accoglienza**  
Il Covid ha posto la necessità di ripensare la sanità. «La dura lezione della pandemia è che non basta avere ospedali di eccellenza per assicurare salute a tutti i cittadini». Perciò biso-

gnere «potenziare e incrementare i presidi medico-sanitari di territorio, favorendo anche i percorsi di assistenza e cura a domicilio. Ma più in generale andranno favorite tutte quelle scelte coerenti con il principio» per il quale «la salute ha una pluralità di dimensioni: la cura di sé, la cura dell'altro, la cura della comunità, la cura dell'accoglienza di chi arriva da terre ferite da guerre, cambiamenti climatici e povertà, la cura dell'ambiente come naturale «contenitore» del benessere di tutti, fragili e non».

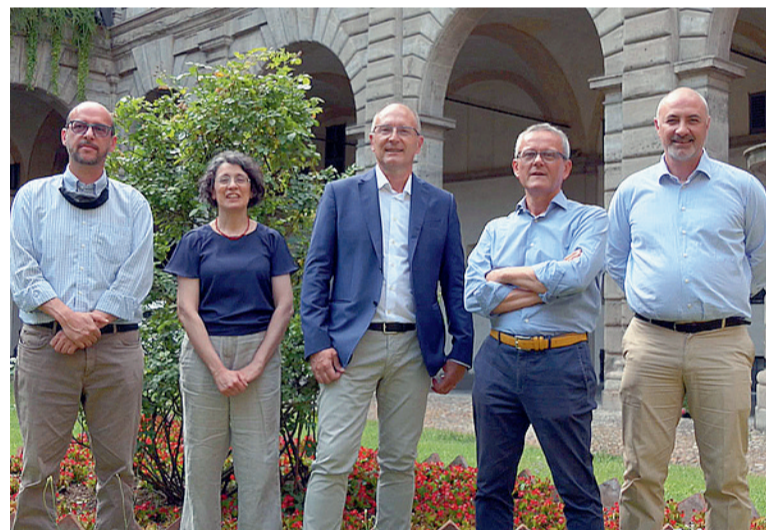
**Educazione, cultura e famiglia**

Secondo il Coordinamento è urgente incidere sulla crisi demografica, facendo tesoro del modello delle sperimentazioni delle grandi aree urbane europee, predisponendo un mix di interventi come l'aumento dei servizi per la famiglia per la conciliazione vita-lavoro; il riconoscimento della «cura familiare e il lavoro domestico come occupazione economicamente e socialmente rilevante».

Anche «le religioni (quella cristiana cattolica, ma anche le altre che nel tempo si sono aggiunte e abitano i nostri territori)» possono svolgere «le loro azioni non soltanto caritative e di sostegno, ma anche di educazione e di culto».

**Politica e partecipazione**

Il documento del Coordinamento si conclude con l'invito alla partecipazione: «La politica siamo noi, e ciò si può più facilmente sperimentare nelle realtà locali, dove l'apporto di ciascuno, nel segno di una cittadinanza realmente partecipata, può giocare un ruolo fondamentale per il bene delle nostre comunità».



Un documento del Coordinamento di associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali della diocesi in vista delle prossime elezioni amministrative

Nella foto da sinistra: Villa, Cito, Sportoletti, Borsa e Longo

MARIA LUISA CITO

**Benessere integrale con salute e relazioni**

«La pandemia ha rivelato che non basta avere ospedali di eccellenza per garantire la salute di tutti, e quindi, questa dura lezione della storia ci testimonia quanto sia necessario ripensare il rapporto tra l'ambito sociale e l'ambito sanitario, perché la dimensione del benessere, del welfare, è molto di più della mera cura delle malattie». Non ha dubbi Maria Luisa Cito della Comunità di sant'Egidio, che aggiunge: «La salute è un bene primario non solo del singolo, ma della società intera: è fondamentale ripensare, riflettere insieme per trovare nuove strategie utili sia al benessere individuale che della comunità. Non a caso, nel documento, citiamo papa Francesco che evidenzia come «investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario». Riteniamo che la dimensione della cura delle relazioni appartenga a una cura del benessere integrale della persona. In una tale logica, possono essere declinabili anche i temi dell'edilizia popolare e dell'emergenza abitativa perché l'attenzione del patrimonio pubblico edilizio ci pare altrettanto importante». (Am.B.)

## Villa: «Donne e giovani da inserire nel lavoro»

DI ANNAMARIA BRACCINI

È chiaro - e non potrebbe che essere così - che il capitolo del lavoro, in tempi nei quali oltre alle complessità di sempre, si aggiunge anche l'emergenza occupazionale post-Covid, sia fondamentale nel documento del Coordinamento. Come sottolinea Andrea Villa, presidente delle Acli di Milano Monza e Brianza. «Si - spiega, infatti -, questa è la sfida posta dalla ripartenza per Milano e per l'Italia intera nei prossimi anni: avere attenzione per la trasformazione ecologica, senza lasciare indietro nessuno. Dovremmo fare tutto il possibile perché appunto questa conversione tenga presente anche chi ne rimane fuori: occorrono accompagnamenti per i lavoratori fragili, per le donne e per i giovani, anche se questi ultimi fragili non

dovrebbero essere, perché rappresentano il futuro del Paese e dello sviluppo italiano». Nel documento si chiede realismo, che si possano realizzare cammini innovativi di welfare integrato tra pubblico, privato e privato sociale e che si concretizzino «nel nostro territorio opere fortemente contrassegnate da uno sviluppo sostenibile in ottica di economia circolare dalle infrastrutture all'efficientamento energetico degli edifici, dalla riduzione degli sprechi alimentari a un maggiore riciclo virtuoso dei rifiuti».

«L'alleanza tra i vari «pezzi» di questa società fatta dal pubblico, dal privato sociale e dall'impresa, ma anche da tutta la vicarietà delle varie componenti sociali - è importante e lo abbiamo visto con molta chiarezza nei momenti più difficili della pandemia. L'ha chiesta più volte l'arcive-

sco ed è quello che, crediamo, potrà fare la differenza. Sulle politiche attive del lavoro abbiamo visto come già esistano due prassi virtuose che sono la formazione professionale che può contare su una rete di imprese che accolgono i ragazzi formati e il modello sulla disabilità relativo alla presa in carico della persona in difficoltà. Si tratta di costruire percorsi che non si esauriscano, per così dire, in un «match» istantaneo, ma che accompagnino l'inserimento lavorativo. Questi sono due esempi che, in Italia, funzionano da anni. Crediamo che occorra mettere in campo azioni simili anche per una reale trasformazione e per l'inclusione. Pensiamo a chi, già oggi a Milano, ha perso il lavoro per la pandemia e alla transizione dei prossimi mesi che porterà a ulteriori problemi occupazionali. C'è davvero bisogno di lavorarci insieme».

## Borsa: «Al servizio del bene comune»

Il documento tocca molti ambiti della convivenza civile al fine di promuovere vita buona e il bene comune, ma senza dubbio la questione della politica in senso ampio e «alto» è il filo rosso che lega l'intero ragionamento e che - seppure si tratti di elezioni amministrative - rimane centrale.

È Gianni Borsa, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, a sottolineare questo aspetto, dicendo: «Uno dei capitoli del testo è, infatti, dedicato alla partecipazione politica. La politica è al servizio del bene comune - o così dovrebbe essere - e, per questo, ogni cittadino si deve sentire innanzitutto chiamato a fare la sua parte, non solo al momento del voto, ma anche pre-

parandosi, informandosi, conoscendo i problemi del suo territorio. Poi, eventualmente, partecipando alla vita dei partiti, delle liste locali e anche candidandosi. Inoltre, c'è un altro coté che noi segnaliamo nel nostro documento, relativo a una comunità cristiana che dovrebbe sentirsi chiamata alla formazione e all'impegno sociale e politico, a valorizzare le vocazioni in questo contesto dei giovani come pure degli adulti, e non ultimo, a richiamare il cittadino a essere protagonista nella sua realtà territoriale, facendo ciascuno la propria

*Il presidente dell'Ac ambrosiana invita a essere protagonisti nelle proprie realtà*

ri proponendo corsi adatti alle diverse tipologie di persone, ma anche di dire alla popolazione - in primis ai credenti - che votare è un dovere? «Il Coordinamento è fatto da as-

sociazioni e movimenti laicali, quindi da persone che vivono la loro vita in famiglia, nel lavoro, nella scuola, nell'impegno sociale e, dunque - anche se, talvolta, non è chiaro a tutti - nella politica. Crediamo che ciascuna associazione e movimento dovrebbe impegnarsi a inserire nella propria prospettiva formativa anche quella per il bene pubblico. E, insieme, intendiamo richiamare l'attenzione su un bene che è di tutti, ma che è di più della somma degli impegni e degli interessi individuali: è l'uscire da sé, pensare alla costruzione di un progetto che abbia a cuore ogni realtà territoriale a partire da chi ha più bisogno, da chi è più fragile e dalla cura centrale per le famiglie». (Am.B.)

## Longo: «La famiglia, diventata welfare, va sostenuta e incoraggiata nelle sue scelte»

L'arcivescovo spesso ha detto, e lo ha ribadito nel Discorso alla città 2020, che se la famiglia è malata, è malata la società. Nel documento si chiedono politiche forti dal punto di vista dell'amministrazione comunale, forse più facilmente attuabili che a livello nazionale. Quali? A rispondere è Michelangelo Longo di Alleanza cattolica. «Certamente la famiglia è il nucleo fondamentale della società ed è l'unico elemento che può far fronte alla crisi demografica, alla solitudine degli anziani e al grande problema dell'oggi che è l'educazione giovanile. Ai genitori spetta il compito di educare i figli avendo la responsabilità di crescerli bene; di farli diventare dei buoni cittadini e di dare loro la possibilità di giocare la partita della vita. Il Comune, vista la complessità delle situazioni, non può risolvere i problemi della

famiglia in generale, ma proprio perché si tratta dell'amministrazione sul territorio, può sostenere i nuclei familiari con strumenti molto concreti, pensiamo al possibile aiuto nell'acquisto dei libri per i ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado».

Qui si apre anche la grande questione della libertà di educazione e di come permettere ai genitori di scegliere la scuola che credono migliore.

«La libertà dei genitori e, ripeto, la responsabilità deve essere facilitata da qualsiasi punto di vista. Per fare questo, bisogna sostenere le scuole paritarie, che non vivono di aria, ma hanno bisogno magari di facilitazioni anche semplici e di soluzioni fattibili; penso, per esempio, a una regolazione del pagamento dell'Imu». (Am.B.)

ALBERTO SPORTOLETTI

## «Nel confronto la diversità è ricchezza»

Alberto Sportoletti è stato il coordinatore del gruppo che ha elaborato il documento «Tocca a noi, tutti insieme». E proprio dal titolo del pronunciamento, in vista delle elezioni di autunno, parte la sua riflessione sulle ragioni e la logica con cui i rappresentanti delle associazioni e dei movimenti - Sportoletti lo è per Comunione e liberazione - hanno lavorato. «Abbiamo voluto muoverci con anticipo, rispetto alla data della consultazione amministrativa per non rischiare strumentalizzazioni che troverebbero comunque una smentita immediata anche solo considerando il metodo che abbiamo sempre seguito. Come associazioni e movimenti cattolici, veniamo da storie molto diverse tra loro, e lo consideriamo una ricchezza: ci siamo perciò sempre confrontati in totale libertà e con spirito di collaborazione, riconoscendo la nostra radice comune nella comune appartenenza alla Chiesa, convinti della necessità di perseguire il bene comune per il quale vogliamo dare un contributo per l'esperienza di fede e la presenza sul territorio che viviamo».

**La responsabilità per il bene comune è, quindi, in senso pieno una corresponsabilità?**

«Con la pandemia abbiamo toccato con mano come l'individualismo non porti mai frutto e, d'altra parte, sarebbe infantile pensare che la politica, da sola, possa risolvere tutti i problemi. C'è bisogno di giocarsi e crediamo che vi siano dei temi, che ci stanno molto a cuore, su cui convergere: il lavoro, lo sviluppo sostenibile, la famiglia e l'educazione, l'accoglienza, la salute, la cultura e la partecipazione politica. Per questo proponiamo alcuni spunti che speriamo suscitino un percorso di riflessione e di approfondimento. Volutamente, nel testo, abbiamo indicato anche suggerimenti molto concreti, perché non si rimanga nel vago e si possa sostenere davvero gli amministratori locali: in vista del documento, abbiamo ascoltato alcuni di loro, provenienti dai più diversi schieramenti, che chiedono un aiuto e collaborazione. Da questo punto di vista, i gruppi, i movimenti e le associazioni di natura ecclesiale, ma di composizione laicale, possono fare la loro parte essendo veri e propri corpi intermedi tra il governo della cosa pubblica e i bisogni che vengono dai cittadini secondo una logica sussidiaria. Peraltro le elezioni amministrative sono un'occasione privilegiata per fare sentire la voce di tutti, anche in maniera trasversale rispetto ai partiti. È una responsabilità, è una sfida da raccogliere insieme perché in gioco c'è il nostro presente e il nostro futuro». (Am.B.)